

Il **Convegno Nazionale Linee di politica bibliotecaria per le Autonomie** tenutosi a **Parma il 5 marzo 2004**, promosso dalla Conferenza di Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, dall'Unione delle Province d'Italia, dal Comune di Parma e che ha visto la partecipazione dei rappresentanti del Ministero per i Beni e per le attività culturali, del CRUI, dell'ABEI e dell'AIB fa proprie le preoccupazioni espresse da più parti circa l'eventuale introduzione del prestito a pagamento nelle biblioteche italiane.

Richiamati due principi presenti nel documento programmatico **Linee di Politica bibliotecaria per le Autonomie** siglato da ANCI, UPI e Regioni:

- la biblioteca pubblica garantisce il diritto dei cittadini all'accesso, alla conoscenza, alla cultura e all'informazione che costituiscono le basi del diritto di cittadinanza

- l'accesso ai servizi essenziali della biblioteca (informazione consultazione prestito) deve essere gratuito

rimarcato l'essenziale ruolo delle biblioteche nel sostegno agli autori attraverso:

- politiche degli acquisti diversificate che garantiscono la lettura e la circolazione dei libri al di là dei ristretti spazi di visibilità e dei limitati periodi di presenza in libreria offerti dal circuito commerciale;

- la promozione delle loro opere attraverso gli incontri diretti con lettori;

i convenuti sottolineano quanto grande sia l'impegno di tutte le Amministrazioni pubbliche per la promozione del libro e della lettura e auspicano che tali amministrazioni:

- promuovano una alleanza con gli autori al fine di potenziare le politiche di sostegno e valorizzazione delle loro opere nelle biblioteche

- si impegnino a intraprendere tutte le azioni utili per mantenere la gratuità del prestito in biblioteca confermando l'interpretazione dell'articolo 5 della Direttiva europea 92/100 data dalla nostra legislazione, laddove individua tra gli istituti esclusi dal pagamento "biblioteche e discoteche della stato e degli enti pubblici" (Legge 633/41 art. 69 e decreto legislativo 685/94).

Auspicano un intervento tempestivo del Dipartimento delle Politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio per riaffermare la volontà del legislatore italiano ed evidenziare la necessità di mantenere immutate le norme sul prestito in Italia.